

Sabato 17 alla Torretta sull'onda di *Amoris Laetitia*

Festa degli innamorati con *Buonanotte Bettina*

Sabato 17 febbraio alle ore 21 al teatro della parrocchia Nostra Signora di Lourdes si terrà la 6ª edizione della Festa degli Innamorati.

Una serata all'insegna dell'allegria grazie alla compagnia teatrale Spasso Carrabile che porterà in scena "Buonanotte Bettina", famosa e pluripremiata commedia in due atti. La serata si concluderà con un ricordo floreale da portare a casa, dolci e cioccolata calda per tutti.

Sono passati sei anni da quando per volere di mons. Francesco Ravnale, la Commissione diocesana di Pastorale Familiare organizzò la prima edizione; ebbene, da allora, ogni anno viene data testimonianza della bellezza e della grandezza del matrimonio cristiano.

Ogni anno difatti decine e decine di coppie, in maniera particolare quelle che frequentano i percorsi prematrimoniali diventano partecipi della "Festa" assistendo all'evento (cena o spettacolo che sia) e riflettendo in maniera profonda su quello che è nella loro vita il sacramento nuziale.

Oggi, purtroppo, sempre meno giovani convolano a nozze davanti al Signore perdendo questa grandissima opportunità che solo il sacramento offre: la possibilità di incamminarsi in coppia verso la santità. Per dirla con una parafrasi usata da un celebre mons.: "Costruire insieme nella propria vita una villa vista Paradiso!".

La festa degli Innamorati, diversamente da quella che è la celebrazione di San Valentino, non vuole essere semplicemente un'occasione banale e consumistica per festeggiare in coppia, ma vuole mettere al centro la scelta che lui e lei hanno fatto o faranno nell'accettazione di un cammino "per sempre", di un sì fedele e fecondo in ogni istante della propria vita.

Una serata allegra e spensierata che affonda le radici in quello che è il fondamento di un'istituzione voluta da Dio fin dalle origini: la Famiglia.

Una serata durante la quale viene sottolineato che la relazione d'amore tra un uomo e una donna è presenza di Dio.

Una serata in cui si cerca di sottolineare come il germoglio della santità seminato nel giorno del matrimonio cristiano, cresce e si sviluppa giorno dopo giorno, portando frutti non solo ai coniugi e ai figli, ma a tutti coloro che incontrano questa splendida icona di Dio che sono gli sposi.

> Antonella e Roberto Rogolino

Preghiera nella memoria della schiava Bakhita

Per una migrazione senza tratta di persone

Per l'8 febbraio, memoria liturgica di santa Giuseppina Bakhita, la Suora sudanese che da bambina fece la drammatica esperienza di essere vittima della tratta, le Unioni delle Superiori e dei Superiori Generali degli Istituti religiosi promuovono la Giornata Mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone.

Il tema di quest'anno - "Migrazione senza tratta" - mette a fuoco il dramma della tratta di persone tra le popolazioni itineranti - migranti, rifugiati e sfollati - che sono diventate, in tutto il mondo, un gruppo ad alto rischio, sia durante il trasporto, nei paesi di transito, sia una volta arrivati a destinazione.

"Siamo dunque tutti invitati - spiegano i direttori dell'Ufficio diocesano Migrantes Daniela Iavarone e Paolo Maccario - ad accendere nei nostri cuori e con le nostre vite, una luce di accoglienza, di speranza, di incontro e di libertà contro tutte le forme di schiavitù e, come Ufficio diocesano Migrantes, vorremmo proporvi, a tal fine, due iniziative".

La prima è per domenica 11 febbraio quando tutte le parrocchie e le comunità religiose della diocesi sono invitate, in spirito di fraterna

comunione, a recitare, durante la celebrazione eucaristica, la preghiera contro la tratta accompagnandola con un gesto simbolico quale l'accensione di una candela.

La seconda è per lunedì 19 febbraio: alle ore 21, alla parrocchia nostra Signora di Lourdes (quartiere Torretta di Asti), il nostro vescovo guiderà la veglia diocesana di preghiera contro la tratta.

Utile materiale informativo può essere consultato al seguente link: <http://preghieracontrotratta.org>.

Un sito della Migrantes per una cultura dell'incontro

La Fondazione Migrantes ha inaugurato una nuova sezione nel proprio sito www.migrantes.it e nel sito del quotidiano www.migrantesonline.it specificatamente dedicato agli studi e ricerche realizzate dalla Fondazione nell'ambito della mobilità umana. Il nuovo sito è raggiungibile anche all'indirizzo www.migrantestudi.migrantes.it. Si tratta di un portale, un canale di comunicazione sugli studi e ricerche dell'organismo pastorale della Cei in stretto contatto con gli studiosi che, in Italia e all'estero, si occupano di questi temi.

Un nuovo canale, quindi, per rafforzare la comunicazione sui diversi temi della mobilità umana (immigrati, rifugiati, richiedenti asilo, italiani nel mondo, rom, sinti, spettacolo viaggiante) a servizio degli uffici Migrantes diocesani, regionali nonché delle Missioni cattoliche Italiane, degli operatori Migrantes in Italia e all'estero, del mondo istituzionale privato ed accademico per quanto concerne gli approfondimenti sui temi di competenza. Un nuovo servizio, quindi, con l'auspicio, dice il direttore generale della Fondazione Migrantes, don Gianni De Robertis, che possa contribuire, come auspicato più volte da papa Francesco, affinché l'informazione sul mondo migratorio sia sempre più scevra di strumentalizzazioni, mettendo al centro la persona e riesca sempre più a valorizzarla nella sua integralità e verità.

UN ASTIGIANO NEL MONDO, PADRE MATTEO CIRIGLIANO



La celebrazione con il vescovo Francesco Ravnale della Giornata dei Migranti lo scorso 21 gennaio ha permesso al sindaco Maurizio Rasero e all'assessore Mariangela Cotto di incontrare padre Matteo Cirigliano, da anni sacerdote redentorista operante tra i poveri a San Pao-

lo del Brasile. Di origine lucana non manca periodicamente di fare visita ai famigliari residenti nella nostra città. Il successivo incontro in municipio con la Giunta è stata l'occasione di apprezzarne la capacità di comunicare e fare il bene.

Venerdì 16 la prima assemblea a San Damiano per la Zona Ovest

Giovani verso il Sinodo pensando e camminando

Dalle 18.30 tavoli di ascolto, cena frugale e preghiera con il vescovo

La XV Assemblea Generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, prevista per l'ottobre 2018, avrà come tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Tutte le diocesi del mondo si

sono attivate o si stanno attivando in vista di questa importante tappa nel cammino della Chiesa. In Italia, oltre alle iniziative già in corso a livello locale, si sta preparando un grande «segno» che avrà come protagonisti proprio i giovani: l'esperienza di cammini a piedi nei territori del nostro Paese e, al termine, l'incontro con Papa Francesco, previsto nei giorni sabato 11 e domenica 12 agosto 2018 a Roma.

La nostra diocesi con la presenza del vescovo vivrà incontri di ascolto dei giovani nelle zone pastorali. Gli incontri saranno sempre di venerdì durante la Quaresima. Si



tratta di un progetto che vuole esplorare ambizioni, speranze e paure delle giovani generazioni. Sarà una grande possibilità di farsi prossimo ai giovani delle nostre comunità, per ascoltarli e favorire un confronto di gruppo. Gli

incontri, in fase di preparazione con i vicari zionali e i giovani dell'equipe di pastorale Giovanile diocesana, saranno organizzati in questa maniera: dalle 18.30 alle 20, tavolo di ascolto dei giovani (tavoli da 10 giovani, un educatore o un sacerdote); ore 20 momento di cena frugale, in collaborazione con la Caritas diocesana; ore 21 momento di preghiera presieduto dal vescovo.

Proposta diocesana, regionale e nazionale di pellegrinaggio verso Torino, Roma e Assisi

Lunedì 6 agosto, i giovani astigiani partiranno dalla chiesa del Palucco alle ore 7 del mattino per il pellegrinaggio che li condurrà alla reggia di Venaria a Torino. Durante il percorso i ragazzi faranno delle tappe nelle parrocchie di Villanova e Pino Torinese. Questa sarà una grande occasione di incontro, servizio e testimonianza per le comunità che accoglieranno i nostri giovani. A Torino i giovani astigiani incontreranno i giovani di Alessandria, Acqui e Casale per un momento interdiocesano.

- **Venerdì 16 febbraio** a San Damiano Zona Ovest
- **Venerdì 23 febbraio** a San Pietro - Zona Città (aperto a tutti i giovani della diocesi) presso l'Astiss
- **Venerdì 2 marzo** a Camerano - Zona Nord
- **Venerdì 9 marzo** a Portacomaro Stazione - Zona Est
- **Venerdì 16 marzo** a Montegrosso d'Asti - Zona Sud
- **Venerdì 23 marzo** ad Asti GMG Diocesana Teatro Alfieri - Concerto elettrico Reale

Domenica alle 10.30 con linguaggio dei segni

Messa accessibile ai sordi in duomo ogni seconda domenica del mese

Da qualche mese è attiva una nuova opportunità per le persone sorde: la comunità della Cattedrale ha infatti attivato un servizio di traduzione in Lingua dei Segni Italiana (LIS) durante la messa domenicale delle ore 10.30 ogni seconda domenica del mese, grazie alla presenza di alcuni volontari.

Si tratta di un'esperienza "pilota" per questa comunità e per tutta la diocesi, presentata anche in occasione del recente convegno "Informare, comunicare, educare" organizzato dall'Associazione Giornalisti Uffici Stampa tenutosi mercoledì 24 gennaio scorso presso il polo universitario astigiano.

La messa tradotta in LIS vuole essere un'occasione per ricordare (e ricordarci) che è necessario un impegno di tutti affinché gli eventi sociali (di carattere religioso e non) possano essere davvero accessibili! Quando si parla di accessibilità, infatti, spesso si pensa alle scale e ai marciapiedi impraticabili... ma c'è un'altra condizione, spesso più difficile da individuare, perché invisibile: è quella delle persone sorde che non possono partecipare liberamente a molti momenti di vita comunitaria e cittadina, non perché impossibilitati a recarsi ma perché ciò che viene detto non è, per molti di loro, comprensibile!

La messa tradotta in LIS è quindi un'occasione non solo per le persone sorde di partecipare ad una funzione religiosa, ma anche per quelle udenti di aprirsi a nuovi canali di comunicazione, anche partecipando con entusiasmo. Ad esempio, nelle scorse occasioni, spontaneamente parte dei presenti ha recitato il padre nostro in LIS e si sta progettando il coinvolgimento del coro che potrebbe utilizzare alcuni segni durante i canti (anch'essi tradotti dai volontari in LIS).

Prossimo appuntamento: domenica 11 febbraio, ore 10.30 nella Cattedrale di Asti.

Per info: 3333 7930329 - 3883450052 - messainlisasti@gmail.com.

SEGUE DALLA PRIMA - SEGUE DALLA PRIMA - SEGUE DALLA PRIMA - SEGUE DALLA PRIMA - SEGUE DALLA PRIMA - SEGUE

QUARESIMA

Ma la motivazione radicale della conversione, per amore dell'Amore, intuita in alcuni Salmi appare in piena evidenza soltanto nella predicazione di Gesù, al confronto con quella del Battista. Sul Giordano è ancora la minaccia il movente primo a scendere nell'acqua per un battesimo di penitenza; nell'annuncio di Gesù è la venuta del Regno di Dio che appella alla conversione e alla fede. Secondo il suo insegnamento, sia il figlio che torna alla

casa paterna per non morire di fame sia quello che ci è rimasto per non perdere la sua eredità sono pressantemente invitati a capire che il Padre ama soltanto amare, non usa affatto il castigo come arma di ricatto.

Dunque il cristiano non è chiamato a cospargersi di cenere perché Dio, intenerito dalla sua umiliazione volontaria, si impietosisca e receda dalla volontà di castigo. Non c'è bisogno che Dio cambi parere, perché già vuole soltanto il nostro bene e per il nostro bene soltanto permette che il peccato, cioè

l'abbandono di lui, produca i suoi frutti per versi di fallimento e delusione, di conflitto e guerra, di solitudine e incomunicabilità. La conversione cristiana trova la sua molla nella fede nella bontà di Dio: «Convertitevi credendo al lieto annuncio» (Mc 1,15).

La saggia considerazione della caducità dell'uomo, tratto dalla polvere e destinato a tornare polvere, e il timore del «castigo» possono preparare l'uomo all'accogliimento del Vangelo, ma il passaggio non è automatico né garantito. Per questo il segno della ce-

nera resta nella liturgia, ma inglobato in una dinamica nuova, quella evangelica appunto, richiamata ampiamente nella stessa Messa del mercoledì delle Ceneri, dal passo di Matteo 6,1-18 e dal vigoroso richiamo di Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Il rito delle ceneri non intende dunque impietosire Dio con la nostra umiliazione, ma convincere meglio noi che la superbia e la falsa sicurezza che portano al peccato non costruiscono affatto, ma distruggono l'uomo e lo conducono alla rovina radicale.